

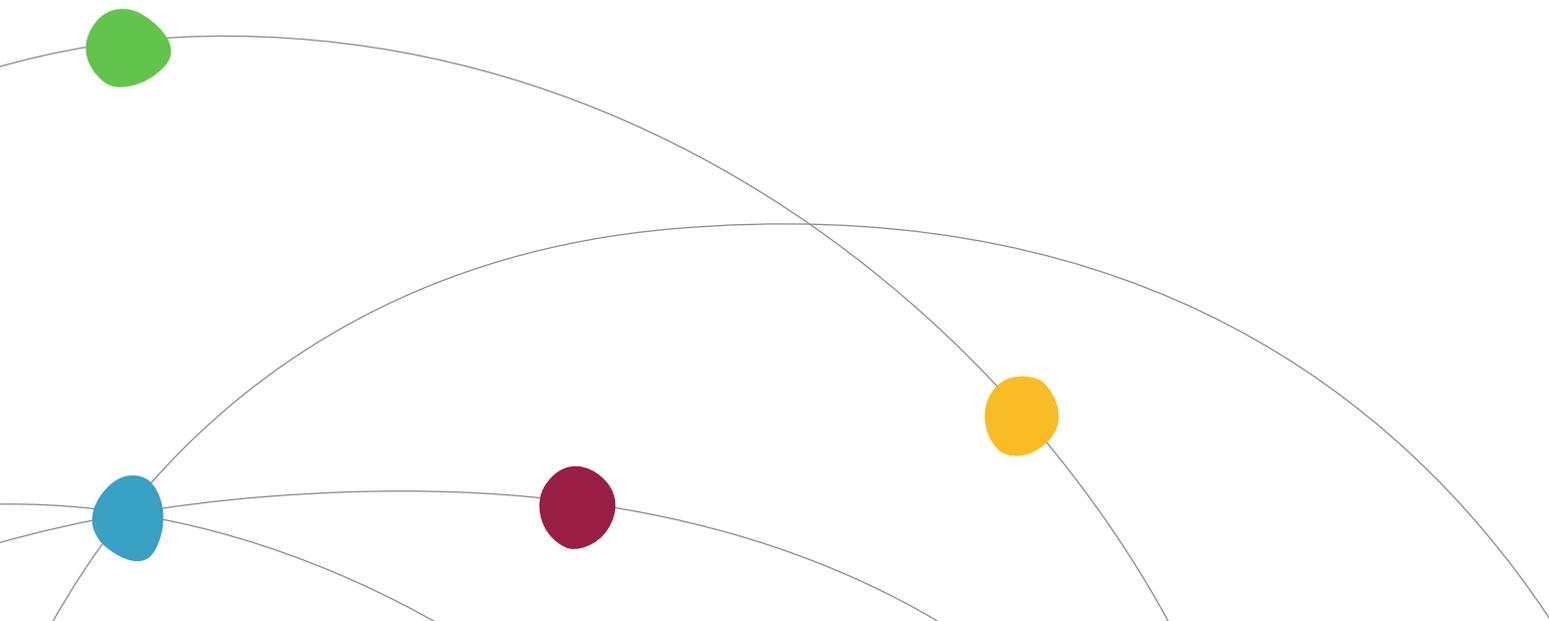


UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



# Sintesi della Valutazione dell'Azione I. 3 Istruzione terziaria in ambiti coerenti con la SNSI: StudioSì (FSE)

A cura dell'Autorità di Gestione del PON Ricerca e  
Innovazione 2014-2020



	<b>Quesiti</b>	<i>Quali i risultati raggiunti? Quali elementi hanno influito sull'attuazione dell'Azione? Quali le lezioni apprese?</i>
	<b>Oggetto</b>	<p>L'Azione, con una dotazione finanziaria di <b>100 milioni di euro</b>, è stata introdotta a seguito della riprogrammazione del PON RI 2014 -2020 avvenuta nel 2018 ed ha avuto attuazione a partire dalla seconda metà del 2020.</p> <p>Attraverso l'istituzione di un <b>Fondo dedicato "StudioSì"</b>, l'Azione mette a disposizione, per ciascuno studente, un prestito fino a un massimo di 50.000 euro a tasso zero da restituire in 20 anni; per usufruire del prestito non sono necessarie garanzie personali o di terzi.</p> <p>L'Azione mira ad innalzare il tasso di istruzione terziaria dei residenti nel Mezzogiorno o di quanti intendono studiare negli Atenei del Mezzogiorno (per un massimo del 25% delle risorse complessive).</p> <p>Il prestito è destinato a quanti intendono frequentare lauree a ciclo unico, lauree magistrali, master, corsi di specializzazione afferenti agli ambiti strategici della SNSI; è possibile coprire, oltre alle tasse universitarie, le spese vive come l'alloggio, i viaggi e altre spese connesse allo studio.</p> <p>Il Fondo, istituito a seguito di una valutazione ex ante che ne ha motivato l'introduzione e ne ha delineato le modalità attuative, è stato gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI); per l'erogazione delle risorse, sulla base di una procedura di selezione pubblica, il MUR ha individuato quali intermediari finanziari: Intesa San Paolo e Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p>
	<b>Ambiti di analisi</b>	<div style="border: 1px solid gray; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">L'Azione nell'ambito della <b>teoria del Programma</b></div> <div style="border: 1px solid gray; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Il processo di implementazione e i <b>risultati</b></div> <div style="border: 1px solid gray; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Le caratteristiche dei <b>soggetti</b> e dei <b>percorsi di studio</b> sostenuti</div> <div style="border: 1px solid gray; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Il modello di <b>governance</b> adottato</div> <div style="border: 1px solid gray; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">La strategia di <b>comunicazione</b> dell'Azione</div>
	<b>Fonti indagate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Documentazione di Programma e Relazioni di attuazione</li> <li>✓ Dati di monitoraggio dell'Azione</li> <li>✓ Database dei beneficiari</li> <li>✓ Dati statistici attinti dal sistema informativo sull'istruzione superiore (Istat e altri enti del Sistema Statistico Nazionale - Sistan)</li> <li>✓ Dati amministrativi MUR</li> <li>✓ Comunicazione istituzionale (siti degli Atenei)</li> </ul>

	<p><b>Metodo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Analisi della <b>logica dell’Azione</b></li> <li>ii. Analisi dell’<b>attuazione</b> attraverso l’elaborazione dei dati di monitoraggio.</li> <li>iii. <b>Indagine diretta</b> con questionari semi-strutturati a risposta aperta rivolti ai soggetti coinvolti a vario titolo nell’attuazione (Autorità di gestione e Assistenza Tecnica, Soggetto gestore – BEI e istituti di credito convenzionati) e ai soggetti ritenuti chiave nella comunicazione e promozione dell’Azione (insegnanti di scuola superiore, responsabili dell’orientamento universitario e dei centri per l’impiego operanti in sede comunale, responsabile ente di diritto allo studio).</li> <li>iv. <b>Indagine diretta</b> con questionario a risposte prevalentemente chiuse gestito con tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) rivolto all’universo degli studenti <b>destinatari</b> attraverso la piattaforma Survey Monkey (SM) integrata da un servizio di accompagnamento alla compilazione (2700 risposte in totale, con un tasso di risposta complessivo che ha superato l’82% dell’universo).</li> <li>v. <b>Indagine diretta</b> con questionario gestito con tecnica CAWI a un campione non rappresentativo di potenziali destinatari(100 studenti).</li> <li>vi. <b>Focus group</b> (5) con studenti destinatari e non (oltre 110 studenti), con beneficiari e stakeholders.</li> <li>vii. <b>Analisi reputazionale dei siti web</b> istituzionali per approfondire le modalità di comunicazione dell’Azione.</li> </ul>
	<p><b>Risultati</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Avanzamento finanziario e fisico</b> dell’Azione  Con il 67,6% delle risorse spese, pari a <b>62,9 milioni di euro</b>, e con una accelerazione della spesa registrata nei mesi compresi tra gennaio e giugno 2023, l’Azione ha raggiunto un buon livello di avanzamento finanziario, che tuttavia alla data di conduzione dell’analisi non aveva ancora raggiunto i target di spesa previsti. Il numero di <b>destinatari raggiunti</b> è pari a <b>3.284</b>, corrispondenti all’88% del valore stimato. Lo scostamento tra l’avanzamento finanziario e quello fisico discende dal fatto che, in fase di attuazione i prestiti erogati si sono attestati su valori medi più bassi di quelli stimati (19.400 euro contro 25.000). Sull’andamento dell’attuazione pesa il carattere innovativo dello strumento agevolativo, oltre che le difficoltà relative alla emergenza pandemica innescata dal Covid-19.  L’analisi dell’attuazione è stata resa particolarmente complessa dall’inadeguatezza del monitoraggio condotto dai beneficiari.</li> <li>▪ <b>Rilevanza</b> dell’Azione  L’indagine diretta ha mostrato che il 72% degli studenti ha considerato l’entità del prestito adeguata alle proprie esigenze e alla sostenibilità del percorso formativo prescelto, in quanto il prestito li ha resi autonomi dalla famiglia o li ha sollevati dall’esigenza di sostenersi negli studi lavorando. È stato tuttavia segnalato il problema del costo della vita nelle grandi città del nord Italia e all’estero.  Le condizioni di accesso sono risultate semplici, ma sono emerse diverse aree di miglioramento soprattutto con riferimento alle procedure poste in essere dagli intermediari finanziari. Pochi studenti (22%) dichiarano di aver già ricevuto finanziamenti, prestiti o borse a fondo perduto da altre fonti, siano esse pubbliche o private. I prestiti hanno coperto essenzialmente le tasse universitarie, seguono in ordine di rilevanza le spese per l’alloggio, il vitto e i viaggi da e verso la residenza e i materiali didattici. Il finanziamento ha raggiunto una percentuale apprezzabile di famiglie con redditi inferiori o prossimi a 15.000 euro (22% del totale dei destinatari).</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(continua)</i></p>

(segue)

▪ **Caratteristiche dei soggetti destinatari**

Circa **2/3 dei prestiti** sono stati contratti da soggetti con **diploma di istruzione terziaria**, il restante terzo da titolari di un diploma secondario superiore o di istruzione post secondaria (dato al dicembre 2022).

L’Azione ha raggiunto in misura soddisfacente la **componente femminile**, a tutto il 2022 la quota delle donne sul totale è pari al 49,1%. Durante la fase iniziale dell’intervento (2020) la quota femminile era risultata più elevata - 56,4%.

Per quanto riguarda la distribuzione dei finanziamenti a livello **territoriale**, ben due terzi dei destinatari si sono iscritti a percorsi di studio erogati da Atenei del centro-nord del Paese, circa un quarto ha optato per percorsi offerti nell’area del Mezzogiorno e poco più del 10% si è trasferito all’estero. Il dato è purtroppo in linea con la tendenza migratoria degli studenti del Mezzogiorno verso gli Atenei del centro-nord in atto da vari anni.

La distribuzione degli studenti secondo “l’area di destinazione” non varia in misura significativa da un anno all’altro, anche se, nella fase di avvio dell’iniziativa, si era registrata una quota di studenti iscritti in atenei localizzati nelle regioni del Sud, sensibilmente superiore a quanto registrato negli anni successivi. Su tale dato sembra aver influito la circostanza che nel 2020 la quasi totalità dei prestiti è stata attivata dall’intermediario finanziario ICCREA, presente soprattutto nel Mezzogiorno, e soltanto a partire dal 2021 sono risultate maggiormente significative le operazioni in capo a Intesa SanPaolo, intermediario finanziario presente in modo capillare sull’intero territorio nazionale.

▪ **Aree formative prescelte**

Dall’avvio dell’Azione fino al giugno 2023 si osserva una prevalenza dei prestiti contratti per avviare percorsi di studio nell’ambito delle **discipline economico-amministrative** (30%). Seguono i percorsi collegati all’area ingegneristica (13,3%), e quelli che rientrano nell’area medica (12,8%).

Tra i percorsi STEM, oltre a quelli già segnalati dell’area ingegneristica, l’insieme delle discipline scientifiche ha mostrato un’incidenza abbastanza rilevante, con una quota sul totale pari all’8,5%, che vede una prevalenza dei percorsi a indirizzo statistico, farmaceutico e biotecnologico. Decisamente meno significativo è il peso dei corsi a indirizzo informatico (3%); tuttavia queste discipline trovano ampio spazio nei percorsi collegati all’elettronica e all’automazione, che ricadono nell’insieme già citato delle discipline ingegneristiche. Negli anni, l’area amministrativo-economica e quella ingegneristica hanno incrementato sensibilmente il peso relativo.

Il 40% degli studenti ha scelto un corso in discipline fortemente collegate agli ambiti tematici della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI), per il restante 60% il legame appare più debole. Nelle regioni del Mezzogiorno il legame con la SNSI appare più significativo, soprattutto per l’area tematica “Salute” e in particolare per gli studenti campani e siciliani.

(continua)

		<p>(segue)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Comunicazione dell’Azione</b></li> </ul> <p>L’indagine diretta e l’analisi sui siti web degli Atenei hanno evidenziato che la comunicazione non è stata del tutto efficace e si è concentrata nella fase di avvio dell’Azione; molto limitato è stato il ricorso ai canali social, nonostante la rilevanza che tale canale ormai riveste, soprattutto per il più giovani. Meglio hanno funzionato le reti amicali o familiari come veicolo per la raccolta delle informazioni. Allo stesso tempo, gli Atenei hanno diffuso notizie tecniche sulla misura con modalità piuttosto differenziate. C’è da aggiungere inoltre che andavano raggiunti e informati al contempo sia gli studenti che le relative famiglie, con <i>background</i> socio-culturali anche molto differenti. La rete capillare a livello territoriale di uno dei due istituti di credito è riuscita ad assicurare una comunicazione più mirata e un contenuto informativo ritenuto più chiaro.</p> <p>Nel complesso, tuttavia l’attività di comunicazione svolta dai soggetti intermediari non ha seguito modalità comuni per contenuti, tempistiche, risorse dedicate; tutto ciò, soprattutto per il contenuto innovativo dello strumento finanziario, appare averne limitato la “portata”.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Criticità attuative</b></li> </ul> <p>Nel corso dell’indagine sono emersi alcuni aspetti ricorrenti che hanno reso più complesso l’accesso e la fruizione del prestito: la limitata attivazione degli Atenei; la difficoltà di conciliare le tempistiche di erogazione del prestito e di controllo dei requisiti con le scadenze imposte dagli Atenei; la difettosa conoscenza del nuovo strumento finanziario da parte del personale degli istituti di credito (e dei relativi sportelli) coinvolti soprattutto rispetto ai requisiti di accesso e alle modalità di erogazione; alcuni passaggi procedurali poco chiari o poco agevoli dal punto di vista informatico; l’architettura del sito web dedicato all’Azione ritenuta non sempre di facile navigazione e, non ultimo, l’assenza di un servizio di accompagnamento agli studenti (e.g. help-on-line) nei diversi step della procedura.</p>
	<p><b>Effetti</b></p>	<p>L’accesso al finanziamento è stato giudicato <b>determinante per un terzo dei destinatari</b>: in assenza del finanziamento non avrebbero avuto le risorse necessarie per iscriversi al percorso di studio prescelto. Poco più della metà degli intervistati ha dichiarato “utile”, ma non del tutto determinante il prestito per la fattibilità del percorso di studi. Il restante 15% avrebbe comunque realizzato il suo percorso di studi, anche in assenza del prestito.</p> <p>Incrociando il dato con la situazione socioeconomica dei destinatari, la concessione del prestito è stata <b>decisiva soprattutto per i destinatari ricadenti in fasce di reddito più basse</b> (sotto i 15.000 euro e tra i 15.000 e i 35.000 euro). A ciò si aggiunge che il finanziamento ha in alcuni casi permesso anche di dedicarsi completamente allo studio, senza necessità di ricercare forme di sostegno economico aggiuntivo (ad esempio lavori extra).</p> <p>Tra gli aspetti apprezzati dello strumento agevolativo è stata segnalata la possibilità di accedere a percorsi di studio in grado di innalzare <i>skills</i>, competenze e sviluppare nuove relazioni, ma anche la possibilità di testare e rafforzare la propria autonomia, non solo economica.</p> <p style="text-align: right;"><i>(continua)</i></p>

		<p><i>(segue)</i></p> <p>È stato possibile apprezzare un effetto di responsabilizzazione associato all'esigenza di organizzarsi per la restituzione del prestito, nonché l'avvio di un processo di "alfabetizzazione finanziaria" determinato dall'esigenza di interlocuzione con la banca. Hanno convinto inoltre nella scelta dello strumento, anche quando messo da alcuni intervistati a confronto con altri strumenti simili, la flessibilità e l'accessibilità al finanziamento, i tassi nulli, la percezione di una garanzia e stabilità della linea di credito, la facilità nell'accesso allo strumento, l'immediata liquidità assicurata e le condizioni previste per la restituzione del prestito.</p> <p>Essendo ancora limitato il numero degli studenti che, alla data della conduzione dell'indagine, aveva concluso il percorso di studi, non è stato possibile indagare altri aspetti, come ad esempio il conseguimento del titolo di studio e l'inserimento occupazionale ad esito della conclusione del percorso formativo.</p> <p>Nella distribuzione delle risposte degli studenti non si sono rilevate sostanziali differenze rispetto al genere. Mentre differenze più marcate sono state osservate in relazione alla tipologia di corso: in questo caso, infatti, l'accesso al finanziamento StudioSi è apparso più determinante tra gli iscritti a corsi non STEM rispetto a quanto affermato da quelli impegnati in discipline STEM (5,7%).</p>
	<p><b>Gruppo di lavoro</b></p>	<p><i>Il gruppo di ricerca è stato costituito da <b>Eutalia s.r.l.</b> nel quadro della convenzione sottoscritta con il MUR per il supporto all'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 nell'attuazione del relativo Piano delle valutazioni. Compongono il gruppo di lavoro i seguenti esperti:</i></p> <p>Coordinamento: dott. Luca Salvati - dott.ssa Claudia Villante</p> <p>Esperti middle: dott. Massimo Di Filippo - dott.ssa Paola Zito</p> <p>Esperti Junior: dott.ssa Bianca Maria Mazzocchi - dott. Saverio Lucid</p>
	<p><b>Link Rapporto</b></p>	<p>Rapporto di valutazione ex ante:  <a href="http://www.ponricerca.gov.it/notizie/2016/executive-summary/">http://www.ponricerca.gov.it/notizie/2016/executive-summary/</a>          Rapporto di valutazione:  <a href="https://www.ponricerca.gov.it/media/397729/sintesi-valutazione-azione-i3.pdf">https://www.ponricerca.gov.it/media/397729/sintesi-valutazione-azione-i3.pdf</a></p>



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



## **Ministero dell'Università e della Ricerca**

Segretariato Generale

Direzione Generale della Ricerca

*Autorità di Gestione PON Ricerca e Innovazione 2014-2020*

Largo Antonio Ruberti, 1 - Roma

[www.ponricerca.gov.it](http://www.ponricerca.gov.it)